

CORSO DI LAUREA IN LINGUE E CULTURE MODERNE (L-11)**COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI**

Il presente documento (denominazione documento: L/Lingue_e_Culture_Moderne_v1) è stato presentato, discusso e approvato nel CCS dell'8 ottobre 2021.

La versione definitiva del documento (denominazione documento: L/Lingue_e_Culture-Moderne_CdS_rev_def) con le modifiche apportate in seguito alla revisione effettuata dalla Commissione AQ di Scuola e dal PQA è stata approvata con Decreto d'urgenza del Coordinatore n. 5870 del 9/12/2021. Il Decreto verrà portato a ratifica nel primo Consiglio di Corso di Studio utile.

Si precisa che sono stati analizzati tutti gli indicatori per cui sono disponibili i dati, nella versione aggiornata al 26/6/2021.

Si segnala innanzitutto che il numero degli avvisi di carriera nel 2020 continua la crescita iniziata nel 2018, confermando così un'inversione di tendenza rispetto alla lieve e costante diminuzione riscontrata dal 2014 al 2017. In aumento anche gli indicatori da iC00b a iC00f, dopo una flessione episodica nel 2018 (nel 2017 solo per iC00b), probabilmente almeno in parte dovuta alle diverse modalità di computo, da parte dell'Ateneo, del numero di iscritti. Solo per l'anno 2016/17 l'Ateneo ha conteggiato come "iscritti" anche gli studenti che hanno iniziato il percorso di studi negli anni precedenti e che, pur non avendo effettuato alcun atto esplicito di abbandono della carriera universitaria, non hanno versato i contributi per la regolarizzazione dell'iscrizione. Questa modifica, unitamente al successivo ritorno, nel l'A.A. 2018/2019, alla modalità di computo precedente, ha generato una serie di oscillazioni in vari indicatori nel triennio 2015–2017, rendendo poco significativo il confronto dei loro valori nei diversi anni.

Gruppo A – Indicatori didattica**iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.**

Il dato 2019 (37,6%) appare in leggera flessione rispetto a quello dell'anno precedente che, invece, si presentava in controtendenza rispetto alla tendenza negativa riscontrata nel biennio 2016-17. A seguito di questo nuovo calo dell'indicatore torna ad allargarsi il divario rispetto ai dati relativi ai CdS all'area geografica e alla media nazionale, che nel 2018 era calato a 4,4 punti percentuali (dagli 8,7 del 2017) e che torna ad attestarsi attorno ai 5 punti percentuali rispetto alla media dell'area geografica e 10 rispetto a quella nazionale.

La volatilità di questo dato non permette di stabilire una chiara connessione con gli interventi del CdS (già evidenziati nei RAR e nelle SMA precedenti) finalizzati a

migliorare i dati relativi al percorso degli studenti iscritti, quali ad esempio lo sforzo per incrementare la percentuale di passaggi dal I al II anno di corso e per ridurre la percentuale di dispersione. Le azioni correttive intraprese comprendono il tutorato didattico per le materie linguistiche e informatiche del primo anno, oltre al "Progetto matricole" di Ateneo.

iC02 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso

I dati relativi alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso mostrano un significativo calo da 2017 a 2018 (dal 55,2% al 43,7%) che, dopo un leggero aumento nel 2019 (46,8%), continua – forse anche a seguito della particolare situazione determinata dalla pandemia - nel 2020 (42,5%), ma mantenendosi sempre al di sotto della media dell'area geografica e di quella nazionale. Come già evidenziato nei RAR del 2014 e 2015, il CdS si è da tempo posto l'obiettivo di aumentare la percentuale (pur se allora calcolata in rapporto al numero di immatricolati e non al numero di laureati e, per questo, numericamente non comparabile) di laureati entro la durata normale del corso e, a tal fine, è intervenuto con azioni di tutorato didattico nelle materie linguistiche del primo anno (a partire dalla coorte 2013-2014) e incentivando a laurearsi in corso attraverso l'aggiunta, in sede di laurea, di un punto al punteggio finale degli studenti che si laureino entro l'ultima sessione utile (marzo) del terzo anno di corso, misura inserita nel Manifesto degli Studi 2015-16 e mantenuta anche negli anni accademici successivi. L'impatto di queste azioni sulla percentuale di laureati entro la durata normale del corso sembra visibile nel 2017 (con un'impennata del dato percentuale a 55,2%), ma pare in buona sostanza svanire nel triennio 2018-2020.

iC03 Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni

Nel biennio 2015-2016 la percentuale di avvisi di carriera da parte di studenti che avessero conseguito il diploma in un'altra regione italiana o all'estero cresceva dal 35,4% al 38,3%, rimanendo sempre significativamente superiore rispetto sia alla media dei CdS della stessa area geografica, sia a quella nazionale dei CdS della classe 11. I dati riferiti al triennio 2018-2020 (36,0%, 34,6%, 32,3%) suggeriscono una lieve diminuzione rispetto al triennio precedente, mantenendo tuttavia il CdS ben al di sopra delle due medie di riferimento. Indicativo di un alto indice di attrattività extra-regionale del CdS, questo dato risulta anche fortemente influenzato dall'alto numero di studenti stranieri iscritti al CdS che vengono qui considerati come "provenienti da altre regioni". L'alta percentuale di studenti con diploma di maturità conseguito all'estero è stata ripetutamente evidenziata dal CdS, che ha altresì identificato in questi studenti una categoria ad alto rischio di rallentamento negli studi e/o di dispersione, decidendo, pertanto, di monitorare attentamente il fenomeno sia attraverso il "Progetto matricole", sia attraverso la Scuola di Lingua e Cultura italiana per Studenti Stranieri e presentando al Magnifico Rettore e al PQA i risultati di questo monitoraggio. Inoltre, è stato attivato un tutorato didattico per gli studenti stranieri e un corso di Glottologia e linguistica ad hoc. Da anni è anche attivo un insegnamento di Letteratura e cultura italiana con elementi di lingua.

iC05 Rapporto studenti regolari/docenti

L'indicatore del rapporto studenti regolari/docenti nel quinquennio 2015-2019 registra una lenta e costante flessione: varia da 26,3% a 22,6%. Nel 2020 il dato rimane sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (22,8%) risultando sostanzialmente in linea con la media dell'area geografica e lievemente inferiore a quella nazionale. Questa situazione di apparente vantaggio rispetto ai CdS della classe 11 offerti dagli altri Atenei del Nord-Ovest non può, tuttavia, essere considerata completamente indicativa dell'effettivo carico didattico dei docenti del CdS. Esso deve, infatti, essere 'pesato' tenendo conto che molti dei docenti conteggiati ai fini di questo indicatore (ovvero "che insegnano sul CdS") vengono conteggiati anche per uno o più degli altri CdS offerti dal Dipartimento di Lingue e culture moderne dell'Università di Genova dal momento che, appunto, insegnano su più CdS del medesimo Dipartimento. Si ricorda inoltre che il carico didattico in termini di studenti può variare in maniera molto significativa da un insegnamento all'altro e in particolare tra le lingue più studiate e quelle meno studiate (spesso assenti dall'offerta formativa degli atenei). Si rimanda al commento all'indicatore iC19 per quanto riguarda le politiche di reclutamento messe in atto dal Dipartimento.

ic06 Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

Nel triennio 2015-17 si registrava una flessione iniziale non particolarmente significativa (da 46,4% a 43,8%), seguita da un'impennata (52,1%), che permetteva di raggiungere un valore che è al di sopra sia della media dei CdS della stessa area geografica (50,8%) sia di quella nazionale dei CdS della classe 11 (39,2%). A questa, tuttavia, segue una diminuzione significativa nel 2018, che fa registrare un dato del 39,0% (ossia una flessione di oltre 13 punti percentuali), inferiore alla media dell'area geografica (43,6%) ma superiore alla media nazionale (34,8%), seguita a sua volta da un nuovo significativo aumento nel 2019 (46,2%), con un dato superiore a entrambe le medie di riferimento (45,8% e 34,6%). Nel 2020, in conseguenza all'evento pandemico, questa percentuale cala al 28,7% rispecchiando sostanzialmente l'andamento dei dati nazionale e di area geografica.

Nel complesso, questi dati paiono evidenziare l'efficacia degli interventi correttivi del CdS finalizzati alla formazione di laureati equipaggiati delle conoscenze e delle competenze necessarie ad affrontare il mercato del lavoro.

ic06BIS Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

Nel triennio 2015-17 si registrava una lievissima flessione iniziale (da 40,4% a 38,9%) seguita da un'impennata (46,2%), che permetteva di raggiungere un valore significativamente superiore alla media dei CdS della stessa area geografica (41,8%) e addirittura assai superiore a quella nazionale dei CdS della classe 11 (31,1%). A questa, tuttavia, è seguita una diminuzione significativa nel 2018, che ha fatto registrare un dato del 34,1% (ossia una flessione di oltre 12 punti percentuali), inferiore alla media dell'area geografica (37,1%) ma superiore alla media nazionale (29,3%). Nel 2019, però, il dato cresce nuovamente e in maniera

significativa (43,2%, con aumento di oltre 9 punti percentuali), tornando al di sopra delle medie di riferimento (rispettivamente 41,2% e 30,9%). Fisiologico in considerazione della particolare situazione pandemica appare, invece, il calo al 25,1% registrato nel 2020.

iC06TER Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto

Nel triennio 2015-17 si registrava una crescita quasi esponenziale (da 41,9% a 62,9%), che permetteva di raggiungere un valore di poco superiore alla media dei CdS della stessa area geografica (62,1%) e assai superiore a quella nazionale dei CdS della classe 11 (55,1%). Il 2018 conferma sostanzialmente il dato dell'anno precedente (62,6%), ma il 2019 vede un'ulteriore crescita (68,2%), con un dato leggermente inferiore alla media dell'area geografica (70,0%) ma superiore alla media nazionale (64,0%). Fisiologico e in linea con l'andamento dei valori di riferimento appare, invece, il calo al 45,2% registrato nel 2020.

iC08 Percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studi di cui sono docenti di riferimento

Nel quinquennio in oggetto, la totalità dei docenti di riferimento appartiene a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti, discostandosi solo in minima percentuale dalle percentuali di area e nazionali (mai inferiori a 95,6%); per questo motivo, non appare rilevante commentare questo indicatore.

Gruppo B – Indicatori internazionalizzazione

Tutti e tre gli indicatori relativi all'internazionalizzazione denotano un calo nel 2018 (iC10 e iC12) o nel 2019 (iC11), a seguito di una fase di forte crescita. Si segnala che sono state messe in atto a partire dall'a.a. 2016/17 misure di incentivazione al conseguimento di CFU all'estero dai responsabili delle relazioni internazionali e dal CCS, quali l'attribuzione di 2 punti aggiuntivi ai fini del punteggio di laurea qualora il candidato abbia conseguito almeno 12 CFU all'estero per fini di studio. Il significativo impatto di tali misure è chiaramente visibile relativamente all'indicatore iC11 nel 2018, che registra un innalzamento esponenziale da 289,9‰ a 355,8‰. La misura sembra, tuttavia, perdere efficacia a partire dal 2019 quando scende al 215,7‰ per poi attestarsi, nel 2020, al 200,0‰.

iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero sul totale dei CFU conseguiti

L'indicatore iC10 per il 2019 mostra un significativo aumento rispetto all'anno precedente, pur mantenendosi al di sotto di entrambi i valori di riferimento.

iC11 Percentuale dei laureati entro la durata normale del CdS che hanno conseguito all'estero almeno 12 CFU

A seguito di una flessione fra 2016 (371,1‰) e 2017 (289,9‰) l'indicatore iC11 tornava a mostrare un andamento positivo nel 2018 (355,8‰), scendendo nuovamente nel 2019 a 215,7‰ e a 200,0‰ nel 2020, un dato assai inferiore tanto alla media di area (270,6‰) quanto a quella nazionale (326,6‰). Il dato del 2018 pareva essere diretta conseguenza delle misure di incentivazione, messe in atto

a partire dall'a.a. 2016/17, al conseguimento di CFU all'estero dai responsabili delle relazioni internazionali e dal CCS, quali l'attribuzione di 2 punti aggiuntivi ai fini del punteggio di laurea qualora il candidato abbia conseguito almeno 12 CFU all'estero per fini di studio.

iC12 Percentuale di studenti iscritti al I anno con precedente diploma conseguito all'estero

L'indicatore iC12 fa registrare un leggero aumento dal 146,8‰ al 149,8‰ fra 2018 e 2019, per poi scendere nuovamente nel 2020 al 138,9‰. Il confronto con gli indicatori di riferimento evidenzia in modo inequivocabile l'attrattività del CdS per gli studenti stranieri, con un dato che è quasi il doppio della media di area (72,7‰) e quasi il quadruplo della media nazionale (37,1‰), segnalando però la difficoltà di trattenere questi studenti che sono più esposti all'abbandono, vuoi perché l'iscrizione è semplicemente finalizzata all'ottenimento di un permesso di soggiorno (i cosiddetti "falsi abbandoni"), vuoi per difficoltà di inserimento o di adattamento al sistema universitario italiano, o anche per problemi di natura economica. Tutte queste problematiche erano già state segnalate nei precedenti RAR, mentre le azioni di orientamento in entrata e di tutorato per le matricole, insieme a mutamenti nei flussi migratori, potrebbero aver ridotto sensibilmente il problema degli abbandoni tra gli studenti stranieri negli anni successivi.

Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire

Nel quadriennio in esame si ravvisa dapprima una flessione e poi un miglioramento della percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire, pervenendo a un dato per il 2019 (46,2%) inferiore alla media nazionale (53,8%), ma superiore a quella dell'area geografica di riferimento (45,5%). In questo senso l'andamento del dato appare in controtendenza rispetto a quelli di riferimento.

iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

I dati relativi alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nel medesimo corso di studio mostrano un lieve aumento fra 2015 e 2016 (da 82,2% a 83,5%), una significativa flessione nel 2017 (69,5%) e un lieve ri-aumento nel 2018 (71,7%). Il dato del 2019 si attesta al 70,6%, in linea con la media di area geografica (70,8%) e al di sotto di quella nazionale (75,7%). Tale andamento potrebbe dipendere dalle modifiche della definizione di "studente iscritto".

iC15 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno e iC15bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno

Nel quadriennio 2015–18 la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno evidenzia una flessione dal 63,4% al 55,3%, per poi risalire nel 2019 (57,1%) e attestarsi al di sopra della media nel Nord Ovest (55,7%), ma al di sotto di quella nazionale

(64,3%). Questo dato parrebbe suggerire una diminuita efficacia dei succitati interventi di supporto agli iscritti al primo anno circa il metodo di studio e la preparazione degli esami.

iC16 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno e ic16 bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno

Nel quadriennio considerato, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno denota una flessione da 35,2% a 30,4%, per poi risalire nel 2019 (33,5%). Tale valore rimane comunque inferiore sia alla media area geografica (35,6%) sia a quella nazionale (44,1%). Un fattore da tenere in considerazione nel valutare questo dato potrebbe essere la complessa articolazione interna degli insegnamenti di Lingua e traduzione, che prevedono un'unica registrazione finale a fronte di prove d'esame sui singoli moduli.

iC17 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio

Il valore percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nel medesimo corso di studio registra una flessione significativa nel 2018 (34,2%) a fronte del *trend* positivo registrato fra 2015 e 2017 (da 30,5% a 42,3%). Nel 2019, invece, la percentuale di studenti che si laureano entro un anno oltre la normale durata del corso sale al 43,4%, risultando in linea con la media dell'area geografica e leggermente inferiore a quella nazionale.

iC18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio

Dopo la crescita del 2019 (50,7%), la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio scende al 41,5% nel 2020, probabilmente a seguito del passaggio alla didattica a distanza determinato dalla pandemia.

iC19 Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

Osservando l'andamento del valore percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata nel quinquennio 2016–20, emerge una leggera flessione fino al 2018 (da 29,4% a 26,0%), un aumento nel 2019 (28,8%) e un nuovo leggero calo nel 2020 (27,2%). Se la flessione era dovuta almeno in parte al gran numero di pensionamenti di RU, PA e PO, la crescita registrata nel 2019 sembra invece premiare l'oculata politica di reclutamento messa in atto dal Dipartimento, che sta già contribuendo a invertire la tendenza. Si riscontra, tuttavia, una significativa anomalia nei dati, dal momento che per il 2020 le ore erogate dal CdS sono ben 8.348 contro una media di area geografica di 5.554,9 e una media nazionale di 3.289,8. È evidente come, aumentando considerevolmente il dato delle ore totali e diminuendo il numero di docenti a tempo indeterminato (mentre cresce, nel 2019, il numero di RTD), il valore percentuale non possa che diminuire. Inoltre, per il CdS in esame (ma non per quelli della stessa classe degli altri atenei) sono state conteggiate all'interno degli insegnamenti di Lingua e traduzione anche le ore di esercitazioni linguistiche

(tenute da docenti non strutturati). L'anomalia del dato è stata a più riprese segnalata agli organi competenti.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere

iC21 Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno e

iC22 Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso

Nel quadriennio preso in considerazione, l'indicatore iC21 vede una flessione dal 2016 al 2018 (dal 91,6% all'81,6%) per poi aumentare nuovamente nel 2019 (84,1%). Questo ultimo dato risulta superiore a quello della media dell'area geografica e sostanzialmente confrontabile con quello nazionale. Decisamente oscillante è l'andamento dell'indicatore iC22 che si attesta, comunque, sempre poco al di sotto della media de Nord Ovest e decisamente al di sotto di quella nazionale.

Queste fluttuazioni (come per iC14, vd. *supra*) sono verosimilmente legate alle successive modifiche della definizione di "studente iscritto" e delle modalità di computo che rendono poco significativo il confronto degli indicatori nei diversi anni.

iC23 Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo e iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni

L'indicatore iC23 si pone nel 2019 al di sopra delle medie generali, superandole di alcuni punti percentuali (8,9% contro 5,4% e 4,7%); mentre le percentuali di abbandoni tardivi registrate al punto successivo (iC24) si mostrano in costante diminuzione (dal 44,4% del 2016 al 38% del 2019, con una flessione di oltre sei punti percentuali in soli quattro anni), pervenendo a un valore poco superiore della media di area (36,4%) ma assai superiore a quella nazionale (32%). Si evince dunque un'incoraggiante diminuzione dell'abbandono tardivo del percorso universitario a fronte di un aumento degli studenti che terminano gli studi entro la durata normale del corso. Si tratta di un risultato, dunque, assai positivo per il CdS, malgrado ostacoli concreti quali: 1) la presenza di numerosi studenti lavoratori che decidono di non optare per l'iscrizione a tempo parziale, secondo molti poco vantaggiosa dal punto di vista economico e molto vincolante sul numero massimo di esami sostenibili ogni anno, 2) la numerosità degli studenti e 3) l'assenza dell'obbligo di frequenza. Tali fattori rendono difficile l'attuazione di misure strutturali come quelle messe in atto a favore degli studenti del I anno, poiché gli studenti che accumulano ritardo alla fine del loro percorso sono difficilmente raggiungibili con gli strumenti di comunicazione collettiva, tanto più che si è potuto verificare, durante un'operazione di monitoraggio capillare degli studenti della LM-37/38 (la laurea magistrale che è la naturale prosecuzione del CdS oggetto della presente SMA) nella primavera 2016, che gli studenti spesso non rispondono a telefonate provenienti da un numero non identificabile.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Soddisfazione e occupabilità

iC25 Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS si dimostra in considerevole aumento nel quadriennio 2016-19 (da 73% a 80,2%), per poi tornare, nel 2020, ad un valore confrontabile a quello del 2016 (73,2%). Tale valore, decisamente inferiore alle medie di riferimento sia a livello di area, sia a livello nazionale è, con tutta probabilità, effetto della pandemia e dall'impatto della didattica a distanza sulla percezione degli studenti.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Consistenza e qualificazione del corpo docente

iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) e iC28 Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza), calcolato complessivamente (iC27: in lenta flessione nel quinquennio 2016-20 da 26,4 a 23,6 contro 34,5-28,6 dell'area geografica) e sul primo anno (iC28: sostanzialmente stabile, con 19,8 nel 2020 contro 35,1 dell'area geografica), sembra essere in miglioramento lento ma costante, collocandosi al di sotto sia della media dell'area sia di quella nazionale (40,3 e 38 nel 2020). I dati a livello di area geografica e nazionale si aggirano su valori assai più elevati di quelli dell'Ateneo genovese. Tuttavia, è possibile che la diminuzione delle ore erogate da personale docente assunto a tempo indeterminato (iC19) e il conteggio nell'indicatore iC27 di docenti "non specificati" ovvero di docenti a contratto (che quindi erogano per la maggior parte un solo insegnamento) falsino almeno in parte la prospettiva, rendendo non del tutto comparabili i dati con quelli dell'area e quelli nazionali. Si rimanda inoltre al commento all'indicatore iC05 per una riflessione più generale sul rapporto studenti/docenti.

SEZIONE 2 – STATO DI AVANZAMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL RCR (OBIETTIVO-AZIONI-STATO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO AL SETTEMBRE 2021)

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS

Obiettivo n. 1-c.1 Armonizzazione del percorso formativo con tutti i profili professionali in uscita e revisione delle competenze in uscita

L'obiettivo di armonizzazione del percorso formativo con tutti i profili professionali in uscita è stato conseguito con la riapertura dell'ordinamento nel 2018 e la sistematica revisione della scheda SUA del CdS. Già prima della visita di accreditamento del novembre 2018, il CdS aveva richiesto la riapertura dell'ordinamento per eliminare un profilo ISTAT (Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali) ritenuto non coerente con il percorso formativo del CdS. In tale occasione si è anche proceduto alla revisione della SUA, in particolare, al fine di

esplicitare meglio la coerenza tra i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) e i profili professionali individuati dal CdS. Inoltre, l'esposizione attuale degli obiettivi formativi specifici del corso ha eliminato quello che la relazione della CEV indica come "conflitto tra la tripartizione dei quadri A4 e la titolazione bipartita dei medesimi quadri".

Obiettivo n. 1-c.2 Ulteriore ampliamento del Comitato di Indirizzo

La componente internazionale del Comitato di Indirizzo è stata potenziata con l'integrazione di 4 nuovi membri: nel 2017 sono stati inseriti il dott. Dott. Rodolfo Maslias, Capo dell'Unità di coordinamento per la Terminologia - Direzione Generale della Traduzione del Parlamento Europeo e Ilaria Schelotto, della Barabino & Partners, società con sedi a Genova, Milano, Roma, Londra, Berlino, New York e Saõ Paulo. Con il CCS del 6 dicembre 2021 è avvenuto un ulteriore ampliamento con il prof. Pablo Antonio Zamora Muñoz (Universidad de Murcia) e la dott.ssa Daphne Scherer. Il prof. Zamora Muñoz è italianista e Coordinatore di Corso di Studio del Grado (CdS triennale) in Traduzione e interpretazione del suo Ateneo. La dott.ssa Scherer è ex studentessa del nostro CdS in Lingue e Culture Moderne, attualmente Public relations officer (Editorial and Communication Activities) del DG Internal Policies della UE. Fra le sue mansioni vi è la selezione degli stagisti.

Obiettivo n. 1-c.3: Ulteriore adattamento dell'insegnamento di informatica al profilo formativo

L'obiettivo nasceva dall'esigenza, emersa dalle consultazioni con il Comitato di Indirizzo, di allineare in maniera più efficace i contenuti e gli obiettivi dell'insegnamento ai profili culturali e professionali in uscita del CdS. Contestualmente, si rilevavano criticità a livello didattico che emergevano anche dai questionari di valutazione degli studenti.

Al fine di migliorare l'efficacia dell'insegnamento, si è intervenuti con una serie di azioni: spostamento dell'insegnamento al secondo semestre, modifica delle modalità di erogazione, nonché dei contenuti, in linea con quanto indicato dal Comitato di Indirizzo.

L'obiettivo è stato completato e l'insegnamento non compare più fra gli insegnamenti critici del CdS nelle valutazioni degli studenti.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

Obiettivo 2- c. 1 Migliorare ulteriormente la comunicazione sull'attività didattica tramite web

Il processo di compilazione delle schede insegnamento è stato conseguito con un monitoraggio sistematico implementato dal 2019, che ha visto coinvolte diverse figure istituzionali (Coordinatrice, Commissione didattica e RUD).

Obiettivo 3- c.1 Mettere a disposizione un ambiente di apprendimento adeguato al raggiungimento degli obiettivi formativi

Come previsto, l'obiettivo è stato conseguito con il completamento dei lavori di ristrutturazione del Polo Didattico (fine settembre 2018) e il trasferimento della didattica del CdS in LCM all'Albergo dei Poveri dal 1° ottobre 2018.

Obiettivo 3- c. 2. Ridurre le sovrapposizioni negli orari

L'obiettivo di riduzione delle sovrapposizioni di orario, per il quale dal 2019 è stato implementato uno strumento informatico di elaborazione dell'orario, ha portato a un parziale miglioramento delle criticità ma è ancora in fase di perfezionamento. Resta la consapevolezza che la libera scelta nella combinazione delle due lingue di studio rende impossibile la completa eliminazione delle sovrapposizioni.

L'obiettivo di potenziare la rappresentanza studentesca è stato conseguito nel 2019 e confermato con la tornata elettorale del 2021, che ha visto l'elezione di rappresentanti degli studenti attualmente presenti nel CCS, nel Gruppo del Riesame e nel gruppo paritetico di dipartimento.

SEZIONE 3 – PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA RILEVATI ED EVENTUALI AZIONI MIGLIORATIVE IN SEGUITO A AUDIT DEL NdV

Il CdS è stato sottoposto ad audit da parte del NdV nel marzo 2021. Le risultanze dell'audit e l'autovalutazione evidenziano i seguenti punti di forza:

- accuratezza della documentazione e un sistematico e proficuo coinvolgimento di tutte le parti interessate nel processo AQ, in particolare gli studenti, grazie all'istituzione di un gruppo di lavoro paritetico dipartimentale;
- flessibilità dell'offerta formativa;
- analisi dei dati relativi al superamento dei test sulle competenze linguistiche (per la lingua inglese) e per il recupero delle carenze e la contestuale riflessione collettiva, ritenuta dal NdV meritevole di essere individuata come una buona pratica a livello di Ateneo.

L'audit del NdV ha altresì evidenziato i seguenti punti di debolezza:

- regolarità delle carriere: i flussi in entrata, pur mostrando una tendenza positiva, riflettono in modo problematico la presenza quantitativamente rilevante di studenti stranieri inattivi. Il CdS è da tempo all'opera per incrementare questa percentuale mediante azioni di tutorato e assistenza in itinere nelle discipline linguistiche e informatiche. Inoltre, è stato attivato un tutorato didattico dedicato agli studenti stranieri e un corso di Glottologia e linguistica ad hoc. Da anni è anche attivo un insegnamento di Letteratura e cultura italiana con elementi di lingua per stranieri. Continua, inoltre, il "Progetto matricole", teso a fornire supporto agli iscritti al primo anno con interventi sul metodo di studio e sulla preparazione degli esami. Per migliorare l'indicatore IC02, in aggiunta alle suddette azioni di tutorato didattico, dal 2015/16 è stata introdotta come incentivo l'attribuzione, in sede di laurea, di un punto al punteggio finale degli

studenti che si laureino entro l'ultima sessione utile (marzo) del terzo anno di corso, misura inserita nel Manifesto degli Studi 2015-16 e mantenuta anche negli anni accademici successivi.

Grazie al finanziamento ottenuto nel contesto del progetto POT 7 "UniSCo: Per un inserimento sinergico ed efficace degli studenti delle scuole secondarie negli studi di lingue", è stato organizzato di un corso di recupero e di supporto per le matricole che abbiano maturato un OFA. Tale attività è stata svolta a partire dall'anno accademico 2019/20. I risultati di questa azione sono altamente incoraggianti: nel 2019 il corso è stato seguito da 51 studenti, il 66% dei quali ha superato la prova all'appello successivo, mentre nel 2020 il corso è stato seguito da 67 studenti, il 92% dei quali ha superato il Test C.L.

- Internazionalizzazione: pur evidenziando un andamento apprezzabile rispetto ad altri CdS dell'Ateneo, secondo il NdV il CdS di fatto disattende le aspettative connesse ad un CdS in cui viene essenzialmente impartito l'insegnamento delle lingue e che contestualmente offre numerose e significative opportunità di affrontare esperienze formative all'estero che risultano comparativamente poco sfruttate, soprattutto per quanto riguarda lo svolgimento dei tirocini. Per superare questa criticità, a partire dall'a.a. 2016/17 sono state attuate misure di incentivazione al conseguimento di CFU all'estero, quali l'attribuzione di 2 punti aggiuntivi al punteggio di laurea qualora il candidato abbia conseguito almeno 12 CFU all'estero per fini di studio. Agli accordi di cooperazione esistenti si sono inoltre aggiunti un accordo con la Saint Petersburg State University of Aerospace (2020) e, a seguito dell'attivazione degli insegnamenti di lingua cinese nel CdS, un accordo quadro stipulato con la Nanjing University of Aeronautics and Astronautics (2021).